



@banksy/instagram

## L'anima politica del lavoro sociale

di **Fabio Fedrigo**

Dal 16 al 18 dicembre si è svolto a Torino il seminario *L'anima politica del lavoro sociale* organizzato dal Grup-

po Abele in occasione del 50° anniversario della rivista *Animazione Sociale*. Un appuntamento propedeutico alla *Costituente del lavoro sociale, educativo, di cura* prevista nel 2022. Tre giornate intense di dibattiti, workshop, laboratori. Un confronto sulle esperienze e sulla necessità di scrivere insieme un *nuovo vocabolario politico del lavoro sociale in questo tempo sospeso che minaccia crescenti disuguaglianze*.

“I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo” diceva Wittgenstein. La gestione della complessità. La dimensione sanitaria, sociale, educativa. Le figure professionali che mancano. La precarietà dei servizi. “Ripartire dalla strada, dal basso. Oggi più che mai”. Ce lo continua a dire con immutata forza Don Luigi Ciotti, uno che dalla strada non si è mai mosso. Ripartire dalle nostre comunità.

Dai nostri territori. Aver cura del linguaggio come veicolo e dispositivo per ampliare il campo del possibile. L'azione politica dentro il lavoro sociale è ineliminabile. Dobbiamo esserne consapevoli. L'agire concreto è politico. I servizi sociali ed educativi dovrebbero essere sempre pensati come servizi di prossimità, presidi fondamentali sul territorio. Luoghi dove si collabora con le capacità individuali e collettive

dei propri territori per la dignità delle persone. Smantellare le posizioni autoreferenziali per aprire un'orizzontalità cooperante tra istituzioni pubbliche, organizzazioni sociali, persone. Banksy in copertina ci è sembrato coerente con tutto questo. Il suo linguaggio per immagini graffia dentro le strade lasciando punti di domanda, occasioni per osservare come e dove siamo, e per rimettere in circolo la consapevolezza dell'agire.



Un minuto di silenzio in memoria delle donne vittime di violenza e l'applauso a OSS e infermieri che hanno combattuto e combattono contro il Covid. Si è aperto così, il 25

novembre a Bologna, il 5° Congresso nazionale di Legacoopsociali. Associazione nazionale di cooperative sociali di Legacoop, Legacoopsociali ha 2466 associate di cui 1940 attive con 150.387 soci complessivi e 126.115 occupati per un valore complessivo della produzione di 4,3 miliardi di euro. Per il 41% delle cooperative sociali la domanda dei servizi aumenterà, ma il 50% delle cooperative sociali manifesta problemi a trovare nuovi operatori (dati del Centro Studi Legacoop).

“Le cooperative nella pandemia sono state Resistenti e non Resilienti – ha affermato la presidente nazionale Eleonora Vanni – hanno operato a schiena dritta, rimboccandosi le maniche e hanno guardato avanti. Nelle RSA a fianco della sofferenza degli ospiti e dei familiari, con bambini, anziani e disabili rinchiusi in casa e isolati dal mondo e, a volte costretti in contesti familiari multiproblematici”.

Si è parlato di diritti, lavoro e inclusione durante il primo giorno di Cooperandare, affrontando la questione dell'inclusione lavorativa con le esperienze cooperative che si sono alternate sul palco. Sui servizi dedicati all'infanzia, all'adolescenza e alle seconde generazioni, è intervenuta la ministra per le Po-

litiche giovanili Fabiana Dado-ne che ha dichiarato: “Abbiamo una fitta serie di interventi a livello normativo. Bisogna tenere presente che di recente i ragazzi scendono in piazza non solo per chiedere il lavoro, ma anche per i diritti civili, per l'ambiente, c'è da parte loro grande entusiasmo e attenzione su temi di valore e delicati, ma è difficile motivarli e incentivarli e spingere a investire su loro stessi, a scegliere percorsi di possibilità a livello occupazionale. Anche la cooperazione più essere una spunta alla imprenditorialità.”

La seconda giornata del 5° Congresso nazionale Legacoopsociali si è aperta con un panel

dedicato alla comunicazione: è stato presentato il Manifesto redatto dal Gruppo nazionale con la lettura collettiva sul palco e la relazione del professore Andrea Volterrani, Università Roma Tor Vergata: “L'era digitale è già qui, un'occasione per la cooperazione sociale che vuole costruire comunità e popolarità”. A seguire è intervenuto Enzo Risso, direttore scientifico Ipsos, che ha presentato la ricerca “Scenari di cambiamento”. Sono stati evidenziati alcuni dati: il 64% degli italiani non si fida di nessuno, il 41% ha rinunciato a curarsi, il 70% vuole più cooperazione nell'economia.

Il Ministro del Lavoro e delle

Politiche sociali Andrea Orlando è intervenuto attraverso una lettera letta durante la seconda giornata. “Il completamento della Riforma del Terzo Settore – scrive Orlando – arriva in un momento storico per il nostro Paese: l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR, il varo del Social Economy Action Plan, la Programmazione dei Fondi strutturali. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è impegnato affinché, definito l'impianto delle regole, si avvii in tutto il territorio nazionale un impegno comune rivolto ad interpretare opportunità e vincoli della Riforma. In questa sede – prosegue Orlando – è giusto riconoscere il ruolo decisivo ed unitario che ha svolto la cooperazione sociale, Legacoopsociali in particolare, al tavolo di confronto sulla individuazione di possibili interventi migliorativi della disciplina fiscale. [...] Un'ulteriore colonna della riforma – sottolinea Orlando – è il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore che ha preso operativamente il via proprio in questi giorni”.

La seconda giornata si è chiusa con la rielezione di Eleonora Vanni come presidente nazionale di Legacoopsociali. La Direzione appena eletta ha confermato la presidente uscente per un nuovo quadriennio. Lo stesso organismo è a maggioranza femminile: 55% donne, 45% uomini e 17% under 42. In chiusura, l'intervento del presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti: “la cooperativa nasce per coinvolgere nell'economia chi ne è escluso e dargli uno strumento per soddisfare un proprio bisogno – il lavoro, la casa, il consumo, la cultura, i servizi sociali – in forma collettiva. Ma la cooperazione come movimento sociale nasce come idea generale di trasformazione della società e di miglioramento dei mercati attraverso la diffusione dei propri valori e delle proprie prassi”.



## 70 anni di Cooperazione a Pordenone

Ricordati a novembre i 70 anni di Confcooperative Pordenone che, erede della cooperazione di fine Ottocento e inizio Novecento, sorse nel 1951. Il convegno “La Cooperazione a Pordenone. 170 anni di Confcooperative” ha permesso di fare un quadro non solo della storia ma anche della situazione attuale del mondo cooperativo provinciale, alle prese con la sfida del Covid-19 e con

## I TRENT'ANNI DELLA 381

L'8 NOVEMBRE DEL 1991, L'ART. 1 INDICÒ LA DIREZIONE, LO SCOPO DEL VIAGGIO DI MIGLIAIA DI OPERATORI OVVERO: PERSEGUIRE L'INTERESSE GENERALE DELLA COMUNITÀ ALLA PROMOZIONE UMANA E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI



### LA NOSTRA DEDICA ALLA 381

HUB 381 nasce nel centro di Pordenone. Un progetto promosso da FAI che punta a rimettere al centro le relazioni e la comunità. È uno spazio di promiscuità sociale e culturale dedicato in particolar modo alle vite fragili e alla creatività delle relazioni umane.

le dinamiche del mercato senza dimenticare mai i suoi fini sociali.

“In questa terra ci sono distretti con una densità cooperativistica tra le più alte d'Italia - ha dichiarato il presidente di Confcooperative nazionale Maurizio Gardini, - cooperative che in questi 70 anni hanno vissuto il periodo della ricostruzione e dello sviluppo, dalla povertà del dopoguerra a comunità orientate al futuro. La pandemia ha portato fratture sociali ma anche nuove sfide e opportunità, come per esempio i fondi del PNRR, oltre a bisogni della società civile che anche qui a Pordenone troveranno risposta grazie alle cooperative”.

“La cooperazione pordenonese – ha sottolineato il presidente di Confcooperative Pordenone Luigi Piccoli – si caratterizza per essere “trasversale” a tutti i settori, in quanto abbraccia il credito, l'agricoltura, il sociale, la distribuzione, la produzione, i servizi, l'edilizia, il sanitario. Confcooperative Pordenone è il luogo ideale dove queste cooperative possono incontrarsi, ascoltarsi e fare sintesi, creare spazi di comunicazione per costruire risposte adeguate a scenari in continua evoluzione. Le quattro principali attenzioni su cui stiamo puntando in occasione del settantesimo di fondazione della nostra

realtà sono un occhio alla storia ed alle nostre radici; e poi il ruolo delle donne cooperatrici; lo spazio per i giovani cooperatori; e infine, ma centrale, la cooperazione come fattore di sviluppo nella comunità”.

“La Destra Tagliamento – ha detto l'assessore regionale Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna Stefano Zannier – come dimostrano i dati, si manifesta ancora come un'entità territoriale dinamica e in controtendenza, in senso positivo, rispetto agli effetti del momento indotti anche dalla pandemia. È una realtà che se ha risentito della situazione causata dall'emergenza sanitaria, ha saputo

ripartire subito adeguandosi alle mutate necessità della società e alle richieste e attese dei mercati, guardando in prospettiva. Questo, com'è tradizione per il mondo della cooperazione e com'è tradizione del tessuto economico produttivo, che alla pari della cooperazione nel pordenonese ha una tradizione ultrasecolare”.

I lavori – davanti a una platea con diversi consiglieri regionali, sindaci, amministratori e presidenti di cooperative – si sono aperti con la premiazione dell'unica cooperativa ancora attiva tra quelle fondatrici del 1951 – la Lettera di Palse con il presidente Giuseppe

Zanetti – e una di quelle di più recente costituzione – cooperativa di comunità Insieme di Meduno sorta da poche settimane, con la socia Anna Iogna che ha portato i saluti della vicepresidente Patrizia Marescutti – oltre al neocostituito Gruppo giovani di Confcooperative Pordenone con il referente Luca Luison della cooperativa Il Piccolo Principe. Sul palco anche i sindaci dei due Comuni delle Cooperative della provincia, Lavinia Clarotto (Casarsa della Delizia) e Michele Leon (San Giorgio della Richinvelda) realtà dal grande dna cooperativo visto il numero di imprese presenti.

COLOPHON

MACRAMÈ

Settore Comunicazione FAI

REDAZIONE

Fabio Fedrigo  
Jessica Furlan  
Elisa Giuseppin  
Hanna Genuzio

PROGETTO GRAFICO

mmorelli.it

PER SCRIVERE

ALLA REDAZIONE:

Coop. Sociale F.A.I.  
Viale Grigoletti 72/D  
33170 Pordenone  
tel 0434 590370  
fax 0434 590686  
www.coopsocialefai.it  
comunicazione@coopsocialefai.it  
Facebook: CoopSocialeFAI

# WEAREFAI [ 42 COUNTRIES ] 5 CONTINENTS



Feliz Natal  
Feliz Navidad  
Joyeux Noël  
Vrolijk Kerstfeest  
Frohe Weihnachten  
Fröhliche Weihnacht  
Sretan Božić  
Gëzuar Krishtlindjen  
Streken Bozhik  
Eftihismena Christougenna  
عيد ميلاد مجيد  
Iseloghe  
Melkam Yelidet Beaal  
Afishapa  
Barka dà Kirsimatì  
Mbotama Malamu

Wesołych Świąt  
Veselé Vánoce  
Crăciun Fericit  
Vesela Koleda  
З Різдрвом Христовим  
С рождеством  
Happy Christmas  
शुभ क्रिसमस

# Buon Natale



Contro la violenza di genere

# CON PAROLE DIVERSE

*Bilancio positivo per la rassegna di sensibilizzazione in scena a Casarsa della Delizia tra novembre e dicembre*

di Chiara Muzzin

CASARSA – Si è conclusa lunedì 6 dicembre, a Casarsa della Delizia, la rassegna *Con parole diverse*, ciclo di iniziative dedicate alla sensibilizzazione contro la violenza di genere. Tre appuntamenti originali e complementari, fissati in date vicine a quella del 25 novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - con l'intenzione di non circoscrivere la trattazione della tematica ad un giorno solo, ma di affrontarla più spesso, e a trecentosessanta gradi.

Ad organizzare gli eventi, l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Casarsa con lo Sportello InformaDonna, il Progetto Giovani, Cooperativa Sociale FAI e il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Hanno collaborato al progetto anche le associazioni In Prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne, di Pordenone, e Donne&Società, ente intercomunale.

Un filo conduttore unico, ma tanti codici e linguaggi diversi, a partire da quello teatrale, che ha caratterizzato il primo appuntamento della rassegna, lo spettacolo *Te la sei cercata - Musica e parole contro la violenza sulle donne*, andato in scena merco-

ledi 24 novembre al Teatro Pasolini. Una rappresentazione del cartellone di *Proscenium Teatro*, che ha visto sul palco il regista **Ascanio Caruso** assieme all'attrice **Barbara Muzzin Stifanich** e al cantautore **Pablo Perissinotto**. Tra monologhi, dialoghi e canzoni, i tre protagonisti hanno creato un emozionante mix di momenti drammatici e di messaggi, invece, positivi e di speranza, anche con un pizzico di ironia. Toccanti anche le riflessioni sull'argomento che alcuni ragazzi del *Progetto Giovani* hanno scelto di condividere con il pubblico, integrando così la serata teatrale. Pensieri nati, oltre che dalla sensibilità personale di ciascuno di loro, anche dal lavoro svolto durante il workshop *La differenza tra me e te*, condotto di recente dagli educatori del *Progetto Giovani*. Le parole dei ragazzi sono state anche al centro del video di sensibilizzazione pubblicato sulle pagine social dello Sportello InformaDonna e del *Progetto Giovani* nella giornata del 25 novembre.

Grinta pura, poi, con la scrittrice, formatrice e conduttrice radiofonica **Giulia Blasi**, protagonista dell'incontro di lunedì 29 novembre al Ridotto del Teatro Pasolini, dove ha presentato al pubblico il suo libro *Rivoluzione Z - Diventare*

*adulti migliori con il femminismo*, edito da Rizzoli nel 2020. Tanti i temi trattati dall'autrice e rivolti in particolare ai giovanissimi della *Generazione Z*, ma potenzialmente interessanti per tutti. Anche per i *boomers*, in-

- nell'ottica, appunto, di instaurare "un dialogo intergenerazionale, che non significa fare i super giovani e presentarsi come loro, ma offrire loro una memoria storica, senza per questo sostituirsi alle loro battaglie",

incuriosite dagli spunti emersi, hanno voluto porre domande e approfondire alcune questioni. Un aspetto che ha reso la serata ancora più dinamica.

Decisamente fertili anche le occasioni di confronto con il pubblico che si sono create nella serata conclusiva della rassegna, dove la tematica è stata affrontata da un punto di vista più tecnico, ma con toni divulgativi e abordabili. Si è tenuto lunedì 6 dicembre, sempre al Ridotto del Teatro Pasolini, il convegno *Consapevolezza e informazione contro la violenza di genere*, organizzato dall'associazione intercomunale *Donne&Società* in collaborazione con i Comuni di Casarsa della Delizia e di *Valvasone Arzene*. Tre le protagoniste della serata. **Maria Piera Nicoletti**, psicoterapeuta di coppia e della famiglia si è espressa in un intervento dal titolo *Uomini maltrattanti/donne che subiscono: la violenza nel rapporto di coppia*. A partire dalla descrizione del "ciclo della violenza", l'esperta ha parlato dei fattori di vulnerabilità che possono rendere una donna vittima di violenza e di quelli che, al contrario, possono permetterle di uscire da pericolosi legami di interdipendenza con il partner. "Sarebbe ora di togliere i riflettori dalle vittime e parlare degli

*Dallo spettacolo teatrale al convegno, passando per la presentazione di un libro: tre appuntamenti diversi, ma complementari, con una buona partecipazione da parte del pubblico.*

vitati, in un certo senso, a non rimanere troppo ancorati ad alcune idee del passato. Si è parlato di relazioni tossiche, violenza fisica, psicologica ed economica - e ovviamente di femminismo

come ha affermato la scrittrice. A proposito di dialogo, Giulia Blasi ha dialogato durante l'incontro con Elisa Giuseppin del *Sportello InformaDonna* e con molte giovani spettatrici che,

Welfare aziendale

## FAI premiata a Percorsi FVG2 per il Family Audit

Si è svolta venerdì 15 ottobre a Udine, presso il Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia, l'evento di premiazione delle migliori pratiche e delle azioni virtuose realizzate nell'ambito del progetto *PerCoRSI in FVG 2*, dove FAI ha ricevuto la *menzione speciale* come azienda virtuosa in materia di Welfare aziendale e Responsabilità sociale d'Impresa per la certificazione *Family Audit*.

Il progetto *PerCoRSI FVG 2*, coordinato dalla ricercatrice Chiara Cristini di *IRES FVG*, in collaborazione con la regione

Friuli Venezia Giulia, si poneva l'obiettivo di sensibilizzare i soggetti chiave della società, tra cui dipendenti e amministratori di imprese profit e no profit, sui temi del welfare, della Responsabilità Sociale d'Impresa, e della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con il fine di valorizzare e premiare le buone prassi aziendali che si sono distinte e che hanno adottato buone pratiche in merito a questi temi.

In questo contesto, Alessia Rosolen, Assessora regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, ha consegnato a Elisa Giuseppin, Responsabile Politiche di conciliazione FAI, la menzione di azienda virtuosa che si è contraddistinta per la certificazione *Family Audit*.

FAI è stata la prima organizzazione nel 2015 in FVG ad aver aderito al Family Audit e a dicembre 2019 ha ottenuto il Certificato Family Audit Executive.

La certificazione *Family Audit*, il cui ente certificatore è la



*Provincia di Trento*, è uno strumento manageriale a disposizione delle organizzazioni, che intendono certificare il proprio impegno ad implementare politiche di conciliazione vita - lavoro migliorare il benessere individuale dei propri occupati e delle loro famiglie.

La cerimonia che ha visto coinvolte diverse aziende del territorio è stata anche l'occasione per un confronto e un appro-

fondimento con alcuni interlocutori privilegiati, nazionali e regionali, sulle *sfide future per la sostenibilità e la qualità del lavoro a cui saranno chiamate nei prossimi anni imprese ed enti regionali*.

"Il progetto aveva l'obiettivo di diffondere conoscenze e metodologie utili a *promuovere e valorizzare una cultura della sicurezza sul luogo del lavoro e, in generale, della qualità della vita*

umini maltrattanti": con questo pretesto, Nicoletti ha approfondito anche l'altro "lato della medaglia", definendo le caratteristiche ricorrenti negli uomini violenti. Dall'aspetto psicologico della questione si è passati a quello giuridico con **Rosanna Rovere**, avvocatessa e componente dell'*Ufficio di Coordinamento dell'Organismo Congressuale Forense*, che ha proposto al pubblico l'intervento *A che punto siamo dopo il Codice Rosso? Punti salienti e criticità*. Attraverso una carrellata sintetica, Rovere ha illustrato ai presenti gli aspetti principali della legge che nel 2019 ha innovato e modificato la disciplina processuale della violenza domestica e di genere, inasprendo le pene per i maltrattanti e introducendo nuovi reati. "Dobbiamo diffondere la cultura del rispetto", è stato l'appello conclusivo dell'avvocata Rovere. Le ha fatto eco la giornalista del *Messaggero Veneto* **Paola Dalle Molle**, moderatrice di diverse riflessioni, che ha affermato: "quello che conta è cambiare la cultura dove si annida una società maschilista, patriarcale, dove si sviluppa la violenza contro le donne".

"Un bel momento insieme che ci coinvolge su questa sensibilità, che va sempre tenuta allentata" - ha sostenuto **Lucia Maria Raffin**, assessora alle pari opportunità del *Comune di Valvasone Arzene*. "Parlare di violenza sulle donne è qualcosa che ci tocca da vicino, vorremmo attivarci per vedere risultati che in questo momento sono lontani

dalla nostra visione. Insisto nel dire che dobbiamo rivolgerci ai più piccoli, a cominciare dalle famiglie, per consentire a tutti i bambini di essere coinvolti in una relazione buona, efficace, e di imparare a gestire le emozioni e a riconoscerle. Forse, in quel momento, potremmo essere non solo genitori, ma anche comunità accoglienti".

"La rassegna di iniziative appena concluse ha fatto emergere quanto sia importante e necessario parlare di cultura del rispetto e farlo partendo dalle giovani generazioni, perché possano crescere consapevoli e informate rispetto a tematiche così importanti come quella della violenza contro le donne", ha dichiarato analogamente **Ilaria Peloi**, assessora alle pari opportunità e alle politiche giovanili del *Comune di Casarsa*, che ha terminato così: "Grazie a questi appuntamenti e a tutti i professionisti che con grande sensibilità hanno condiviso la propria esperienza abbiamo compreso quanto sia stato fatto fino ad ora, ma anche quanto ancora ci sia da fare. Questo è il compito di ognuno di noi. Non solo il 25 novembre, ma ogni giorno dobbiamo sentirci coinvolti e impegnarci costantemente a parlare e sensibilizzare perché non ci siano più vittime".

Più volte, infine, nel corso degli appuntamenti, la prima cittadina di Casarsa **Lavinia Clarotto** ha espresso l'auspicio che "un giorno, il 25 novembre diventi una giornata normale in cui parlare d'altro, e non per ricordare questa tristissima ricorrenza".

## I migliori auguri

**di Buon Natale e di un Anno di pace, serenità e nuovi sogni da realizzare, insieme!**



**BCC PORDENONESE E MONSILE**

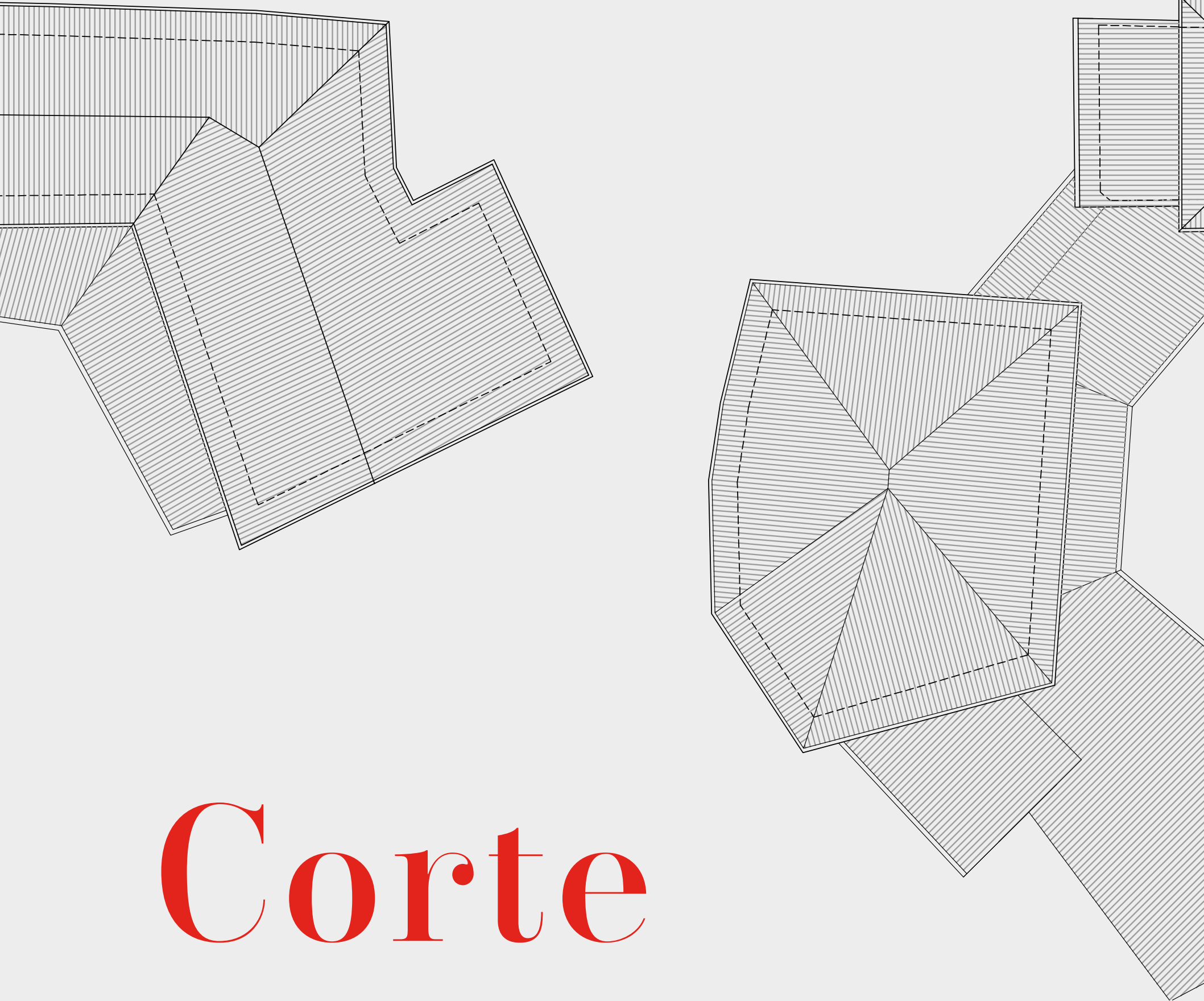


**Per l'Abitare Possibile**

Corte Macramè è un progetto alternativo ai servizi residenziali tradizionali per anziani. Un concept innovativo per la qualità dell'*Abitare Inclusivo*.

**Un progetto FAI**

Partner istituzionali a sostegno del progetto Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Pordenone.



# Corte Macramè